

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

Uffici di Diretta Collaborazione

Viale Regione Siciliana 2771 – 90145 PALERMO

DIRETTIVA GENERALE
per l'attività amministrativa e per la gestione
per l'anno 2014

L'ASSESSORE:

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** l'art. 2 della L.r. 29 dicembre 1962, n° 28, "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione Centrale della Regione Siciliana";
- VISTA** la Legge regionale 30 aprile 1991, n° 10, "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la Legge regionale 15 maggio 2000, n° 10, "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana";
- VISTO** il C.C.R.L. vigente dell'Area della Dirigenza quadriennio giuridico 2002-2005 e bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 - Norme collegate, pubblicato nella G.U.R.S. n° 31 del 13 luglio 2007;
- VISTO** il D.P.Reg. 10 maggio 2001, n° 8, "Regolamento attuativo dell'art. 4, comma 6, della Legge regionale 15 maggio 2000, n° 10, concernente la disciplina degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori Regionali";
- VISTI** i "Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale" contenuti nella nota dell'Assessorato alla Presidenza n° 78/SPCS del 2/11/2007, pubblicati sulla G.U.R.S. n° 54 del 16 novembre 2007;
- VISTA** la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 19 dicembre 2007, concernente "Integrazione per l'anno 2008 della direttiva recante «Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011»", pubblicata sulla G.U.R.S. n° 3 del 18 gennaio 2008, la quale adotta nella nota dell'Assessorato alla Presidenza n° 90/SPCS del 30/11/2007 i "Criteri di valutazione dei Dirigenti prima fascia, Dirigenti generali e Dirigenti responsabili degli Uffici di diretta collaborazione";
- VISTI** la Legge regionale 16 dicembre 2008, n° 19, "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali" ed il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n° 6 di approvazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n° 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali";
- VISTO** il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n° 12. di approvazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n° 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTO** il D.lgs. 27 ottobre 2009, n° 150, concernente "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n° 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e di trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- VISTA** la Legge regionale 5 aprile 2011, n° 5, recante "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale";
- VISTA** la Legge 6 novembre 2011, n. 190, concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- VISTO** il D.P.Reg. n° 52/2012 recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, ed in particolare l'art. 4 che prevede e regola il Piano triennale della performance" e l'art. 5 che prevede la "Relazione sulla performance";

- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2013 n.9 e, in particolare, l'art.34 ai sensi del quale, con decorrenza gennaio 2014, l'Assessorato regionale per le risorse agricole ed alimentari ha assunto la denominazione di Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea ed è articolato in tre Dipartimenti: Dipartimento regionale dell'Agricoltura; Dipartimento regionale dello Sviluppo rurale e territoriale; Dipartimento regionale della Pesca mediterranea;
- VISTO** il Decreto Presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 353/Area 1^/S.G. Del 3.11.2014, con il quale l'Avv. Antonino Caleca è stato nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Reg.le di Governo n.138 del 10.04.2013, che dispone:
- di dare mandato all'Assessore Regionale alle Autonomie Locali e Funzione Pubblica di revisionare il sistema di misurazione e valutazione della performance della dirigenza regionale;
- VISTE** la nota n° 10492 del 26 giugno 2013 della Presidenza della Regione contenente "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007/2013", e la successiva nota della Segreteria Generale n° 19754/2013;
- VISTO** il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016, adottato con Decreto del Presidente della Regione n° 510 del 28.01.2014;
- VISTA** la Legge regionale 28 gennaio 2014, n° 5, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale";
- VISTA** la Legge regionale 28 gennaio 2014, n° 6, recante "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016";
- RILEVATO:** che:
- con D.P.Reg. n. 840 del 4.02.2014 è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura alla Dott.ssa Rosaria Barresi, e conseguentemente con D.A.Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea n.2515 del 17.04.2014 è stato approvato il correlato contratto individuale lavoro.
 - con D.P.Reg. n. 3069 del 14.05.2014 è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea al Dott.Dario Cartabellotta, e conseguentemente con D.A.Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea n.4272 del 27.06.2014 è stato approvato il correlato contratto individuale lavoro.
 - con D.P.Reg. n.3071 del 14.05.2014 è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale al Dott. Felice Bonanno, e conseguentemente con D.A.Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea n.5642 del 4.09.2014 è stato approvato il correlato contratto individuale lavoro.
- VISTO** l'art. 11, comma 11, della Legge regionale n° 26/2012 con il quale sono stati soppressi i Se.Pi.Co.S. degli Uffici di diretta collaborazione all'opera degli Assessori Regionali, demandando le relative funzioni, in attesa della pubblicazione del nuovo regolamento, al Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico del Presidente della Regione;
- VISTA** la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana n° 532 dell'8 gennaio 2013 relativa alla predisposizione del "sistema di misurazione e valutazione della performance".
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale di Governo n° 138 del 10 aprile 2013 che ha disposto:
- di gestire l'anno 2014 con il nuovo sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali, come un'ulteriore fase transitoria e, per

l'effetto, di riattivare il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico del Presidente della Regione, per l'espletamento delle funzioni di valutazione ex art. 11 della Legge regionale n° 26/2012;

ATTESO CHE in forza dell'art. 12, comma 4, della Legge regionale n° 20/2003 che così dispone : "ai dirigenti è affidata un'attività propositiva che deve trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche in modalità attuative, con le procedure stabilite nella direttiva annuale di indirizzo del Presidente della Regione" ai Responsabili dei Centri di Responsabilità Amministrativa (**CRA**), in ragione del rapporto fra Organo di indirizzo e Organo di gestione (collegamento tra obiettivo strategico con quello operativo), compete comunque l'indicazione del piano di lavoro ed una proposta di obiettivi per l'anno, al di là dell'assegnazione formale di obiettivi operativi con gli strumenti previsti dall'Ordinamento regionale.

VISTE la proposta del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.le dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Dott. Felice Bonanno, per gli obiettivi operativi anno 2014, trasmessa con nota n18991 del 20.11.2014.

VISTA la proposta del Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Pesca Mediterranea, Dott. Dario Cartabellotta, per gli obiettivi operativi anno 2014, trasmessa con nota n° 09478 del 30 luglio 2014.

VISTA la proposta del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, Dott.ssa Rosaria Barresi, per gli obiettivi operativi anno 2014, trasmessa con nota n. 28.03.2014 e le successive revisioni di cui alle note n.2014/0071341 del 16.09.2014 e n.2014/0084518 del 3.11.2014.

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 9 maggio 2014, recante *"Indirizzi per la programmazione strategica e per la formulazione delle Direttive Generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2014"*;

RITENUTO di dovere provvedere all'emanazione della Direttiva per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2014

EMANA

LA DIRETTIVA PER LA FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER L'ANNO 2014

Premessa

Con D.P.Reg. n. 353/Area 1/S.G. del 3.11.2014, l'Avv. Antonino Caleca è stato nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

L'art. 4, comma 6, della Legge regionale 15 maggio 2000, n° 10, prevede che il Presidente della Regione e gli Assessori Regionali si avvalgano, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e per la collaborazione dell'attività politica, di uffici posti alle loro esclusive dipendenze.

L'assetto dei predetti Uffici è stato delineato dal regolamento approvato con D.P.Reg. n° 8 del 10 maggio 2001 e ss.mm.ii., che prevede i seguenti Uffici di diretta collaborazione:

- Ufficio di Gabinetto nel cui ambito opera, peraltro, la Segreteria tecnica;
- Segreteria particolare.

Con D.A. n° 8062 del 27.11.2014, in fase di registrazione, si è costituito, nella sua iniziale composizione, l'Ufficio di diretta collaborazione Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo

rurale e della pesca mediterranea.

Aspetto fondamentale della Legge regionale di riforma burocratica 15 maggio 2000, n° 10 e s.m.i., è il passaggio dal “sistema di gestione per adempimenti” al “sistema di gestione per obiettivi”.

Tale innovazione coinvolge in modo seppure diverso, anche gli Uffici di diretta collaborazione del vertice politico e comporta l’esigenza di assegnare al personale in servizio obiettivi chiari, misurabili e diretti al miglioramento dell’azione che sono chiamati a svolgere.

Questa esigenza assume un rilievo maggiore se si pensa che al raggiungimento degli obiettivi è legata la corresponsione a favore dei dipendenti, dirigenti dei predetti uffici, di una retribuzione consistente nella indennità di posizione – parte variabile e nella indennità di risultato.

A ciò si aggiungano le direttive della deliberazione della G.R.G. n° 138 del 10 aprile 2013 in tema di “sistema in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance amministrativa, con cui il Governo della Regione ha deciso di mantenere come un’ulteriore fase transitoria mantenendo così immutato il sistema di valutazione e, per l’effetto, di riattivare il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico del Presidente della Regione per l’espletamento delle funzioni di valutazione ex art. 11 della Legge regionale n° 26/2012.

Il monitoraggio, poi, degli obiettivi operativi assegnati ai C.R.A. si realizza sull’andamento dell’attività amministrativa di questi e sulla verifica periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi ad essi assegnati, che in forza di quanto previsto dalla deliberazione G.R.G. n° 138/2013, resta di competenza del Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico del Presidente della Regione (al quale verranno trasmesse a cura dell’Ufficio di diretta collaborazione dell’Assessore le varie relazioni e report di attività predisposti dai CRA sul grado di perseguimento della propria performance operativa), che relazionerà poi in merito ad eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi.

Secondo quanto previsto dall’art. 2 bis della Legge regionale 15 maggio 2000, n° 10 e ss.mm.ii., la **Direttiva** costituisce, in ultima analisi, il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali responsabili dei Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA). Inoltre, adempie ad una funzione comunicativa rivolta, sia all’interno dell’amministrazione che verso i cittadini, rendendo pubblico il programma politico e le strategie di azione da esso derivanti.

In coerenza agli indirizzi del Presidente della Regione e nel quadro degli obiettivi generali di parità e pari opportunità previsti dalla legge, le direttive identificano i principali risultati da realizzare, in relazione alle risorse assegnate con la Legge di bilancio ai centri di responsabilità ed alle funzioni-obiettivo e determinano gli obiettivi di miglioramento, eventualmente indicando progetti speciali e scadenze intermedie.

Con riferimento alle Direttive Presidenziali del 13 maggio 2011, alle successive direttive del 6 e del 9 febbraio 2012 ed in ultimo alla disposizione n° 10492 del 26 giugno 2013 della Presidenza della Regione in tema di “Atto di indirizzo per l’utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007/2013” (e comunque fino a quando non si provvederà all’adozione del nuovo sistema in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance amministrativa prevista dalla deliberazione della Giunta Reg.le di Governo n° 138 del 10 aprile 2013), si rende opportuno adottare la presente **Direttiva** per identificare le azioni strategiche ed i risultati da realizzare anche in funzione delle risorse assegnate all’Assessorato dalla vigente Legge di bilancio.

1. Destinatari della Direttiva

Obiettivi di carattere generale da assegnare ai Dirigenti Generali

Il processo di riforma dell'organizzazione amministrativa della Regione avviata con la legge regionale n°19/2008 e con il regolamento attuativo approvato con il D.P.Reg. n°12/2009, da ultimo rimodulato con il D.P.Reg. n° 6 del 18 gennaio 2013 ha trovato attuazione presso ciascuna Struttura di massima dimensione, con le relative proposte di assetto organizzativo dei Dipartimenti regionali.

In particolare con il D.P.Reg. n° 6/2013 si è dato un nuovo assetto organizzativo all'Amministrazione regionale, specificando di ogni Assessorato i relativi compiti, pur conservando alla struttura complessiva la conformazione "ministeriale".

Sotto tale profilo, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, come di seguito indicati:

- Dipartimento regionale dell'Agricoltura;
- Dipartimento regionale dello Sviluppo rurale e territoriale;
- Dipartimento regionale della Pesca mediterranea;

Viene, peraltro, aggiornata l'articolazione funzionale delle strutture amministrative, introducendo nuovi obiettivi nell'organizzazione del lavoro, quali la rapidità e la pubblicità dell'azione amministrativa con l'acceleramento delle procedure e della spesa.

Tali aspetti sono essenziali alla completa attuazione della reingegnerizzazione della organizzazione amministrativa e dell'ordinamento del Governo.

Scopo della riferita riorganizzazione è quella di ridisegnare un'Amministrazione regionale, snella ed essenziale nei suoi apparati e nella sua funzionalità, con dirigenti fortemente responsabilizzati in quanto fra loro collegati in termini collaborativi per fornire migliori servizi ai cittadini – utenti, l'elemento saliente è la qualità dei servizi offerti dall'Amministrazione.

Per fare ciò, si punta ad un globale e sistematico miglioramento della qualità delle prestazioni, sia sotto il profilo della performance individuale (la quale viene definita anche dal comportamento organizzativo), che sotto il profilo della performance organizzativa ascrivibile ad una organizzazione amministrativa.

Le novità introdotte dalla normativa statale, sono state recepite dalla Legge regionale 5 aprile 2011, n.5 ed in particolare dall'art.11 e dal relativo regolamento attuativo approvato con il D.P.Reg. n.52 del 21 giugno 2012, disposizioni non ancora operative nell'attuale sistema di valutazione della Regione Siciliana.

Orbene, per quanto riguarda gli obiettivi di carattere generale da assegnare ai Dirigenti Generali dei tre Dipartimenti, si tratta dei compiti istituzionali discendenti dall'esercizio delle rituali funzioni di cui all'art. 7 della Legge regionale 15 maggio 2000, n° 10, nonché di ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme, regolamenti e da atti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

In particolare ai Dirigenti Generali spettano l'esercizio di tutte le funzioni di gestione complessiva dei Dipartimenti ai quali sono preposti, nonché la rappresentanza generale degli stessi.

I singoli Dirigenti Generali, nell'ambito dei compiti e dei poteri di cui all'art. 7 della Legge regionale 15 maggio 2000, n° 10, saranno responsabili del raggiungimento degli obiettivi operativi, che discendono dall'attuazione delle normative connesse all'espletamento dei compiti istituzionali dei Dipartimenti loro assegnati, ma anche in ragione della Direttiva Presidenziale del 9 maggio

2014, che qui di seguito indicativamente vengono riassunti:

- Utilizzo di tutte le risorse destinate dalla Programmazione Comunitaria, incidente per il 70% degli obiettivi prioritari dei C.R.A. che operano sui P.O., dagli strumenti di contrattazione programmata, dall'attuazione degli APQ, nonché dalle risorse FAS, rispettando i cronoprogramma relativi in tutte le loro fasi.
- attuazione dei principi di razionalizzazione di cui all'art. 1 della Legge regionale n° 10/2000, con particolare riferimento all'organizzazione tecnico amministrativa del Dipartimento al fine di assicurare la massima funzionalità, lo snellimento delle procedure, la trasparenza e l'efficienza dell'amministrazione;
- ottimizzazione del sistema di controllo interno e di valutazione;
- accrescimento della professionalità del personale del Dipartimento attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento espletati dal Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale;
- semplificazione normativa e amministrativa – revisione dei procedimenti amministrativi e dei regolamenti;
- Attuazione costante delle indicazioni fornite dall'organo politico che sarà aggiornato circa le iniziative e le attività poste in essere nell'esercizio della competenza di gestione, informazione che verrà effettuata mediante tempestiva trasmissione formale dei provvedimenti dirigenziali e degli altri atti di rilevanza amministrativa tramite Foglio vettore;
- Obbligatorio utilizzo del Sistema informativo GEKO (Controllo di gestione e valutazione), onde consentire su richiesta dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, di poter verificare l'andamento dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi fissati per l'applicazione di misure correttive;

2. Finalità della Direttiva

Priorità Politiche ed Obiettivi Strategici dell'azione amministrativa

La Direttiva del Presidente del 13 maggio 2011 e l'ultima del 9 maggio 2014, per ciò che asserisce alla competenza di questo Assessorato, ha individuato come inderogabile ed indifferibile il perseguimento degli obiettivi strategici finalizzati alla spesa comunitaria con priorità operativa sulla conclusione dei progetti a valere sulla programmazione PO FESR 2007/2013 e sulla nuova programmazione 2014/2020.

Inoltre, dovranno individuarsi tutte le possibili misure di semplificazione, che in termini di efficienza, di equità ed in ragione delle immediate risposte ai cittadini ed alle imprese, possano incidere significativamente sui tempi e sulla qualità dei servizi che la pubblica amministrazione è chiamata ad assicurare.

In particolare, i Dirigenti Generali provvederanno *ratione materiae*:

- Alla revisione degli iter procedurali amministrativi: riduzione dei passaggi burocratici e dei tempi del procedimento (aggiornamento decreto attuativo Legge regionale n° 5/2011) ;
- Al potenziamento dei servizi al cittadino.
- Alla gestione delle risorse finanziarie di settore: gestione dei capitoli nei limiti dei tetti di spesa assegnati con il patto di stabilità ed accertamento delle entrate, e conseguente recupero dei crediti, e realizzazione di economie della spesa.

I riferiti obiettivi generali, saranno contemplati *nello specifico* nei rispettivi contratti individuali di lavoro dei Dirigenti Generali dell'Assessorato, i quali saranno valutati per la responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa ai fini della attribuzione della retribuzione di risultato.

Il processo di cambiamento dell'organizzazione della macchina regionale, con l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, ha interessato la maggior parte dei rapporti di lavoro, in particolare quelli dei dirigenti generali, tra i quali i dirigenti preposti ai Dipartimenti di questo Assessore regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

In ragione del rapporto fra Organo di indirizzo e Organo di gestione, collegamento tra obiettivo strategico con quello operativo, al di là dell'assegnazione formale di obiettivi operativi con gli strumenti previsti dall'Ordinamento regionale, compete comunque ai Responsabili dei C.R.A. la redazione del piano di lavoro ed una proposta di obiettivi per l'anno, **giusta art. 12, comma 4, della Legge regionale n° 20/2003**, il quale dispone: "ai dirigenti è affidata una attività propositiva che deve trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche in modalità attuative, con le procedure stabilite nella direttiva annuale di indirizzo del Presidente della Regione".

Inoltre, in virtù della *Direttiva Presidenziale del 9 maggio 2014*, resta sempre indicato come obiettivo avente massima priorità per tutti i Dipartimenti, ed in generale per ogni C.R.A., la garanzia del pieno, efficace e tempestivo utilizzo di tutte le risorse destinate alla Regione dalla programmazione comunitaria, rispettando i tempi e le modalità di attuazione dettati dai relativi cronoprogrammi, con riferimento sia agli impegni che alle spese.

Sotto tale profilo, il citato atto di indirizzo del Presidente della Regione indica gli obiettivi e le misure da adottarsi da parte di ciascun Dipartimento per imporre una forte accelerazione al processo di attuazione degli Obiettivi operativi di competenza.

Gli obiettivi dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea di cui alla presente Direttiva, saranno perseguiti con le risorse attribuite dal bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2014, con la Legge regionale 28 gennaio 2014, n° 6, recante "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016";

Le linee di intervento da sviluppare traggono spunto dalle Direttive Presidenziali del 6 marzo 2009, del 7 agosto 2009, del 13 maggio 2011, 6 e 9 febbraio 2012, dalle disposizioni n.10492 del 26 giugno 2013 della Presidenza della Regione in tema di "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007/2013", ed in ultimo dalla Direttiva Presidenziale del 9 maggio 2014.

Pertanto, esse tengono particolarmente in considerazione quanto previsto dalla Legge regionale n° 5/2011.

A ciò si aggiungono quegli obiettivi di missione da proporre a cura dell'Assessore regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, necessarie a definire, unitamente agli obiettivi presidenziali, il Piano di Governo dell'attuale legislatura.

In particolare, sono stati focalizzati per singolo C.R.A. i singoli settori d'intervento, con i conseguenti obiettivi di realizzazione, che vengono meglio enucleati nelle schede analitiche relative a ciascun dirigente di C.R.A. allegate alla presente direttiva.

A questi si aggiungono gli obiettivi trasversali:

Azione per la Legalità: Uno dei principali settori di interesse della mafia è quello degli appalti pubblici, che è stato sicuramente in passato il volano dell'economia siciliana pertanto, in conformità con le linee programmatiche del Governo Regionale, si propone

2014, che qui di seguito indicativamente vengono riassunti:

- Utilizzo di tutte le risorse destinate dalla Programmazione Comunitaria, incidente per il 70% degli obiettivi prioritari dei C.R.A. che operano sui P.O., dagli strumenti di contrattazione programmata, dall'attuazione degli APQ, nonché dalle risorse FAS, rispettando i cronoprogrammi relativi in tutte le loro fasi.
- attuazione dei principi di razionalizzazione di cui all'art. 1 della Legge regionale n° 10/2000, con particolare riferimento all'organizzazione tecnico amministrativa del Dipartimento al fine di assicurare la massima funzionalità, lo snellimento delle procedure, la trasparenza e l'efficienza dell'amministrazione;
- ottimizzazione del sistema di controllo interno e di valutazione;
- accrescimento della professionalità del personale del Dipartimento attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento espletati dal Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale;
- semplificazione normativa e amministrativa – revisione dei procedimenti amministrativi e dei regolamenti;
- Attuazione costante delle indicazioni fornite dall'organo politico che sarà aggiornato circa le iniziative e le attività poste in essere nell'esercizio della competenza di gestione, informazione che verrà effettuata mediante tempestiva trasmissione formale dei provvedimenti dirigenziali e degli altri atti di rilevanza amministrativa tramite Foglio vettore;
- Obbligatorio utilizzo del Sistema informativo GEKO (Controllo di gestione e valutazione), onde consentire su richiesta dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, di poter verificare l'andamento dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi fissati per l'applicazione di misure correttive;

2. Finalità della Direttiva

Priorità Politiche ed Obiettivi Strategici dell'azione amministrativa

La Direttiva del Presidente del 13 maggio 2011 e l'ultima del 9 maggio 2014, per ciò che asserisce alla competenza di questo Assessorato, ha individuato come inderogabile ed indifferibile il perseguimento degli obiettivi strategici finalizzati alla spesa comunitaria con priorità operativa sulla conclusione dei progetti a valere sulla programmazione PO FESR 2007/2013 e sulla nuova programmazione 2014/2020.

Inoltre, dovranno individuarsi tutte le possibili misure di semplificazione, che in termini di efficienza, di equità ed in ragione delle immediate risposte ai cittadini ed alle imprese, possano incidere significativamente sui tempi e sulla qualità dei servizi che la pubblica amministrazione è chiamata ad assicurare.

In particolare, i Dirigenti Generali provvederanno *ratione materiae*:

- Alla revisione degli iter procedurali amministrativi: riduzione dei passaggi burocratici e dei tempi del procedimento (aggiornamento decreto attuativo Legge regionale n° 5/2011);
- Al potenziamento dei servizi al cittadino.
- Alla gestione delle risorse finanziarie di settore: gestione dei capitoli nei limiti dei tetti di spesa assegnati con il patto di stabilità ed accertamento delle entrate, e conseguente recupero dei crediti, e realizzazione di economie della spesa.

una sempre più incisiva azione della macchina amministrativa regionale, rimuovendo eventuali inerzie ed incrementando le proprie linee di intervento attraverso una condotta sempre più incisiva e tempestiva; ciò attraverso:

- verifica delle documentazioni acquisite in fase di affidamento/stipula dei contratti di importo pari o superiore a € 150.000,00, ex D.Lgs. n° 159/2011;
- acquisizione e verifica delle certificazioni in corso di esecuzione laddove previste.

Risultato atteso: la condizione di realizzazione è la certezza del raggiungimento della legalità, attraverso la tempestiva conoscenza di eventuali situazioni anomale.

Come si diceva in precedenza, nelle allegate schede, per ciascun obiettivo assegnato ai Dirigenti, sono indicati i riferimenti ai relativi obiettivi operativi.

In ogni caso, si sottolinea che, in virtù di quanto previsto dalle norme di riferimento, le attività da esplicarsi non potranno che essere di supporto (sia tecnico-amministrativo che di indirizzo) all'Organo politico, tenendo presente il continuo evolvere degli scenari sotto i profili degli obiettivi strategici da raggiungere.

La valutazione dei Dirigenti Generali verrà effettuata considerando i target sopra indicati; il mancato raggiungimento dei target di spesa e procedurali sopra descritti costituisce indicatore prioritario ai fini della valutazione finale.

Si sottolinea, infine, l'importanza dell'applicazione del "Codice antimafia ed anticorruzione della P.A.", che introduce percorsi virtuosi all'interno dell'Amministrazione regionale.

Monitoraggio della Direttiva

Il monitoraggio degli obiettivi operativi attribuiti avverrà, nella fattispecie, attraverso la presentazione di una relazione al 31 dicembre 2014 da parte di ciascun Dirigente, con riferimento agli obiettivi operativi e ai piani di azione indicati nelle schede analitiche allegate alla presente direttiva entro il 28/02/2015.

Infine, in virtù dell'art.7, c.2, della l.r. n.10/2000 i responsabili delle strutture di massima dimensione riferiranno all'assessore sull'attività da essi svolta e comunque in tutti i casi in cui venga richiesto.

Valutazione della Dirigenza

Per quanto riguarda il Sistema di valutazione dei dirigenti vengono applicati i "Criteri generali per la valutazione della Dirigenza Regionale" – GURS n. 54 del 2007 - nel rispetto delle procedure e dei principi dettati dalla vigente normativa; in particolare la Legge regionale n° 10/2000 che reca disposizioni (articoli 2, 7, 8) volte a fornire strumenti di raccordo permanente, in modo da evitare la separazione tra le funzioni di indirizzo politico amministrativo riconducibili agli organi di direzione politica e quelle attinenti alla gestione amministrativa riferite ai dirigenti responsabili della gestione e volte, altresì, ad assicurare unitarietà della azione amministrativa per il perseguimento dei risultati in termini di servizi resi sia ai singoli cittadini che alla collettività.

Nello specifico, per quanto concerne la valutazione dei Dirigenti, fermo restando quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro per l'area della Dirigenza recepito con D.P.Reg. 22 giugno 2001, n°10, essa avverrà sulla base del grado di raggiungimento dei risultati previsti dalla presente Direttiva, avuto riguardo ai criteri di valutazione contenuti nell'atto del Presidente della Regione contenuti nella citata direttiva n° 22/GAB del 2007 (pubblicata nella GURS n° 54/2007) in tema di "Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale".

Il sistema che si adotta, in linea anche con l'atto di indirizzo per la valutazione dei risultati

dei dirigenti predisposto dal Servizio di pianificazione e controllo strategico della Presidenza della Regione, prevede che la valutazione delle performance abbia ad oggetto due dimensioni:

- **Performance operativa (obiettivi prioritari max 60 + valutazione svolgimento Piano di Lavoro max 20 = totale max punteggio 80):** In questo ambito è preso in considerazione il livello di prestazione tecnica raggiunto dal dirigente con riferimento agli obiettivi operativi individuati nella fase di programmazione. In tale fase, calibrandoli sullo specifico contesto in cui è inserito ogni soggetto valutato, possono infatti essere individuati in funzione delle peculiarità di ogni singolo dipartimento o ufficio:
 - obiettivi di innovazione/miglioramento previsti per l'azione amministrativa;
 - obiettivi di mantenimento/miglioramento connessi all'attività ordinaria (obiettivi di gestione);
 - obiettivi individuati all'interno del contratto di lavoro individuale.
- **Comportamento organizzativo (totale punteggio 20):** Il sistema di valutazione delle competenze organizzative manageriali prevede tre parametri:
 - La capacità di Analisi e Programmazione;
 - La capacità di Relazione e Coordinamento;
 - La capacità di Gestione e Realizzazione.

Conformemente a quanto in precedenza esposto, sono state elaborate per il corrente anno delle linee di azione amministrativa concertate tra i centri di responsabilità amministrativa e l'organo politico, le cui risultanze sono state esplicitate nelle proposte di obiettivi operativi prioritari presentate dai singoli dirigenti interessati, splittati poi nei relativi piani di azione allegati come schede analitiche alla presente direttiva.

Indicatori collegati alla customer satisfaction, trasparenza e rendicontazione.

Tali indicatori sono elementi d'immediata valutazione dell'operato della dirigenza regionale, connessi alla semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa a cui l'intera Amministrazione deve ispirarsi, articolati secondo le tre linee operative individuate nella *Direttiva Presidenziale del 6 marzo 2009, repl/spcs*:

- 1) rapporti con l'utenza.
- 2) adeguamento, snellimento ed autocorrezione di tipo amministrativo.
- 3) proposte di adeguamento, snellimento ed autocorrezione di tipo legislativo all'organo politico.

Si tratta di affermazioni volte ad un processo di innovazione del lavoro pubblico che sposta l'attenzione sul risultato del servizio offerto agli utenti, perde importanza il tradizionale parametro collegato al mero rispetto delle procedure assegnate, si aggiunge divenendo essenziale quello della soddisfazione del cittadino utente.

I criteri di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa richiedono la valutazione, dell'attività nel suo complesso, piuttosto che di singoli atti.

Ciò spiega la svolta nei sistemi di controllo, non solo orientati alla verifica dei singoli atti, ma rivolti ad accertare l'efficacia dell'attività amministrativa nel complesso della *mission* della P.A. interessata, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati ed a verificare la congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Al centro dell'attività non è solo l'atto amministrativo, ma il risultato in forza del quale si realizza anche nel settore della P.A. un rapporto sinallagmatico tra prestazione e controprestazione.

Il principio di pubblicità o trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la Legge n.241/1990, la L.R. n.10/91, la Legge n° 190/2012, il D.Lgs. n.33/2013 ed il D.Lgs. n.39/2013, pone a carico dell'Amministrazione, anche attraverso i siti istituzionali dell'Assessorato, l'obbligo di informazione e di comunicazione di tutti i dati relativi ai servizi resi.

In tale contesto normativo occorre mantenere fermi i principi espressi nell'art.1 della Legge n.241/1990 (legge sul procedimento amministrativo recepita in Sicilia con la L.R. n.10/1991), affermando che l'azione amministrativa "è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità", che si aggiungono ai principi costituzionali art. 97 della Costituzione, che l'azione dei pubblici uffici deve svolgersi in modo da assicurare massima trasparenza e principio di legalità.

La trasparenza viene infatti considerato un momento essenziale per favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'Amministrazione.

A tal uopo la nuova disciplina normativa contenuta nell'art. 4, comma 7, del D.Lgs. n.150/2009 (in Sicilia attuata con la Legge regionale n. 5/2011), definisce la nozione di trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti internet delle pubbliche amministrazioni.

Per favorire la concreta attuazione del principio della trasparenza, le informazioni devono circolare in modo efficace sia all'interno sia all'esterno dell'Amministrazione.

Il cittadino riveste una posizione qualificata rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di "favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità".

Tali principi costituiscono il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni ai sensi dell'art.117, comma 2, lett. m), della Costituzione.

Trattandosi di diritti costituzionalmente protetti è opportuno che l'attività del personale si conformi ai contenuti della nuova disciplina della trasparenza.

La trasparenza, diventa così, una regola generale che coinvolge ogni decisione pubblica e rappresenta il principio costituzionale di buon andamento e imparzialità sancito nell'art. 97 della Costituzione.

Pertanto, le finalità dell'interesse pubblico devono consentire di comprendere i procedimenti decisionali ed assicurare nel contempo la partecipazione dei soggetti coinvolti.

Le categorie citate buon andamento, efficacia, efficienza sono parametri giuridici alla stregua dei quali organizzare il sistema dei controlli ed il sistema di valutazione dei dirigenti.

Questo criterio si inserisce nel rapporto con l'utente e diventa uno strumento di miglioramento della performance.

Orbene, obiettivo prioritario è orientare un'azione amministrativa virtuosa tendente ad introdurre, in conformità al D.P.Reg. n.15/2012, meccanismi rivolti a tagliare i tempi del procedimento, evitando procedure superflue che precludono lo svolgimento di attività che sono economicamente rilevanti.

Aspetto fondamentale dell'iniziativa della semplificazione delle procedure consiste nel fornire servizi e risposte in tempi brevi alle imprese e favorire lo sviluppo economico, ciò per evitare la c.d. burocratizzazione dell'attività amministrativa e il blocco della spesa pubblica.

Per ognuna di tali capacità il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico esprimerà una propria valutazione secondo i profili indicati; la misurazione delle "capacità" sarà collegata a quattro fasce di valutazione (insufficiente - più che sufficiente - buono - ottimo - eccellente).

Il punteggio finale del Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico del Presidente della Regione, può essere sommato senza ulteriori elaborazioni alla quota di punteggio attribuita al livello di raggiungimento degli obiettivi che rappresenta il completamento a 100.

Le «cause ostative al raggiungimento degli obiettivi», nei criteri di valutazione dei dirigenti anno 2004 – 2006 al punto 4, si legge:

“Per quanto riguarda la possibilità che vengano addotte eventuali cause giustificative del mancato raggiungimento di un obiettivo predefinito in coerenza con quanto stabilito dall’art. 34, comma 1, del C.C.R.L., il sistema prevede che, in tali casi, la loro ponderazione e la conseguente ricalibratura dei rendimenti attesi e dei connessi punteggi venga effettuata nella fase di valutazione finale previa accurata verifica delle motivazioni addotte. Ciò premesso, appare necessario che l’impossibilità di raggiungere i risultati concordati sia in ogni caso adeguatamente motivata dal dirigente già in corso d’anno al fine di stimolare l’individuazione di obiettivi concretamente raggiungibili e responsabilizzare al massimo i soggetti valutati, sia nella fase di programmazione che nella fase di realizzazione dei progetti di innovazione/miglioramento.

Il mancato raggiungimento dei risultati, per cause direttamente ed esclusivamente imputabili al dirigente può dar luogo ad ipotesi di “responsabilità dirigenziale”.

Pertanto, si rinvia alle superiori direttive circa le cause giustificative del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione finale dell’attività posta in essere dal Dirigente generale, sotto il profilo operativo e delle competenze organizzative, sarà espressa dalla somma dei punteggi dallo stesso conseguiti con riferimento ai citati profili e rilevati attraverso il “Sistema di Valutazione” con il presente documento descritto.

Il processo di valutazione finale, che normalmente si colloca nel primo quadrimestre dell’anno successivo a quello considerato, fatta salva la possibilità da parte del dirigente di chiedere la valutazione anticipata ai sensi del comma 9, dell’art. 34 del C.C.R.L., utilizza le informazioni raccolte attraverso la specifica scheda di monitoraggio (scheda A1), in base alla quale sono rilevate le informazioni relative ai risultati conseguiti.

La raccolta di tali dati utilizza, a tal fine, ogni fonte informativa disponibile:

- relativamente al raggiungimento degli obiettivi, la rilevazione è fondata sia sui dati forniti direttamente dal valutato, a cui è attribuito l’onere di illustrare i risultati raggiunti, sia su eventuali sistemi di rilevazione esterna;
- relativamente al comportamento organizzativo, la rilevazione si fonda sul giudizio espresso direttamente dal responsabile della valutazione sulla base dei criteri stabiliti dai criteri di valutazione della dirigenza regionale per l’anno 2008;

Al fine di garantire che l’impegno dei soggetti valutati sia volto al conseguimento di un livello di rendimento congruo e che gli sforzi realizzati siano in primo luogo concentrati sui progetti di massima rilevanza, il sistema prevede:

- una condizione affinché possa essere corrisposta la retribuzione di risultato consistente nel raggiungimento di un punteggio complessivo più che sufficiente **non inferiore a 70 punti**, fermo restando il raggiungimento di tutti gli obiettivi operativi identificati **con priorità alta e livello di completamento di tutte le azioni correlate almeno pari a buono**. Il raggiungimento di tale punteggio minimo dovrà risultare dalla somma dei punti di Performance operativa e almeno il 50% dei punti di Comportamento organizzativo assegnati;

- una condizione minimale assolutamente necessaria perché la valutazione possa ritenersi conclusa senza demerito, consistente nel raggiungimento di un punteggio **non inferiore a 50 punti**;
- **al di sotto** del sopra citato di **50 punti** l'attività del dirigente va attentamente analizzata con riferimento a quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n° 266/99 (recepito con l'art. 3, comma 4, della L.r. n°10/2000).

L'erogazione delle somme spettanti quale retribuzione di risultato, sussistendo le sopraccitate condizioni, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 65 del C.C.R.L. del 13 luglio 2007, viene effettuata in modo graduale in relazione al punteggio complessivo assegnato secondo la tabella di seguito riportata:

Punteggio complessivo assegnato	Fascia di assegnazione	Percentuale di erogazione delle somme spettanti quali c.d. indennità di risultato sulla retribuzione di risultato
<i>Minore di 70</i>	<i>insufficiente</i>	<i>0%</i>
<i>Maggiore o uguale a 70 e < di 76</i>	<i>Più che sufficiente</i>	<i>15%</i>
<i>Maggiore o uguale a 76 e < di 81</i>	<i>Buono</i>	<i>20%</i>
<i>Maggiore o uguale a 81 e < di 91</i>	<i>Ottimo</i>	<i>25%</i>
<i>Maggiore o uguale a 91 e sino a 100</i>	<i>Eccellente</i>	<i>30%</i>

La comunicazione degli esiti della valutazione è effettuata in contraddittorio attraverso un colloquio finale, anche per iscritto, tra il responsabile della valutazione e il soggetto valutato.

La documentazione relativa al processo di valutazione è inserita all'interno del fascicolo personale di ciascun Dirigente.

Nel caso in cui emergano comprovate necessità di riconsiderare, in relazione a nuovi elementi di analisi, gli obiettivi precedentemente definiti ed evidenziati dal Dirigente preposto, si potrà procedere alla rinegoziazione degli obiettivi.

I destinatari del sistema forniscono al Servizio di controllo rendicontazioni sull'andamento della gestione e sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati, sono tenuti a rispondere alle richieste di informazioni del Servizio di controllo, nonché a presentare tempestivamente al termine di ciascun periodo di gestione apposita relazione scritta sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico provvederà a svolgere le opportune analisi e a operare i necessari riscontri.

Compete all'Organo di indirizzo l'esercizio del potere di intervento nei confronti della dirigenza.

Tale fattispecie è prevista dal comma 4 dell'art. 2 della L.r. n° 10/2000, che prevede: "In caso di inerzia o di ingiustificato ritardo il Presidente della Regione o gli Assessori fissano un termine perentorio per l'adozione dei relativi provvedimenti od atti.

Permanendo l'inerzia od in caso di reiterata inosservanza delle direttive che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico o nel caso di comportamenti contrari alla legge ed ai regolamenti, il Presidente della Regione o gli Assessori, previa contestazione, salvo nei casi di assoluta urgenza, possono nominare un Commissario ad acta scelto tra i Dirigenti di prima fascia dandone comunicazione alla Giunta regionale." Tale fattispecie assume, dunque, rilievo nei casi di inerzia da parte della dirigenza, ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi, delineati dall'Organo politico.

3. Piano Strategico

La presente Direttiva tende a tramutare in un piano strategico dettagliato, gli obiettivi operativi che saranno perseguiti purché derivanti da atti programmatici intervenuti, nel pieno rispetto del Patto di Stabilità e della legge di Bilancio per l'anno 2014. In sintesi riguardano:

- un piano per l'innovazione tecnologica attraverso la implementazione della digitalizzazione degli uffici ed uniformazione dei siti web istituzionali dei Dipartimenti in conformità al D.Lgs. 14.03.2013, n.33;
- la formulazione di proposte, programmi, interventi, obiettivi operativi in attuazione delle priorità politiche, per il perseguimento dell'equilibrio ottimale tra delegificazione e semplificazione per il miglioramento della qualità e la razionalizzazione della normativa di settore, attraverso eventualmente di testi unici aggiornati;
- proseguire l'opera di delegificazione del sistema normativo, di semplificazione dell'azione amministrativa anche con la individuazione di una tempistica certa nella definizione dei procedimenti, oltre che di fare della "*concertazione sociale*" e della "*programmazione dal basso*" il metodo di lavoro insostituibile con cui promuovere le azioni da svolgere ed assumere in maniera condivisa le decisioni.
- concludere il processo, già avviato dal precedente governo, di decentramento amministrativo, mantenendo in capo all'Amministrazione regionale le attività di programmazione e controllo delle politiche pubbliche;
- puntuale impiego delle risorse comunitarie (*P.S.R. 2007/2013*);
- avvio della programmazione comunitaria 2014/2020 e della pianificazione strategica delle azioni correlate;
- attuazione degli adempimenti di cui alla L.R. n.5/2014 "Banca della Terra di Sicilia";
- attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12 della L.R. 31/01/2014 n.5 in tema di "*riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi*";
- attualizzare un sistema di misure O.C.M. VINO - "*Riconversione e ristrutturazione dei vigneti*";
- avvio di un piano di azione per l'incremento delle entrate derivanti dalla gestione dei beni e prodotti demaniali;
- promuovere azioni che portino al potenziamento ed efficientamento dei servizi pubblici resi dai Comuni anche attraverso politiche di aggregazioni sovra comunali;
- formulare proposte per l'Organo di Governo per la riduzione del numero degli enti regionali, delle società partecipate e dei Consorzi sia di Ricerca Scientifica che di Bonifica. Enti vigilati – controllati – partecipati – stato delle attività, situazioni patrimoniali e finanziarie – riorganizzazione accorpamento, soppressione – concentrazione in unico ente per settore – piani di rientro di eventuali deficit. Valutazioni e proposte.
- avviare il processo di scioglimento dei Consorzi di ripopolamento ittico;
- completare la riforma dei Consorzi di Bonifica in conformità all'art.13 della L.R. n.5/2014 e s.m.i.;
- avviare un programma di potenziamento dell'assistenza tecnica in agricoltura per assicurare maggiore finalizzazione per il perseguimento degli obiettivi e politiche delle strategie Europa 2020;
- avviare un programma mirato alla valorizzazione, salvaguardia, potenziamento, ottimizzazione ed ammodernamento del settore agroalimentare siciliano "prodotto

territorializzazione” con un duplice piano strategico:

- ✓ il sostegno allo sviluppo del mondo imprenditoriale, da un lato, per accrescere la competitività del sistema produttivo della Regione di che trattasi;
- ✓ il miglioramento della qualità della vita del cittadino, dall'altro, per sostenere il riequilibrio e l'organizzazione del territorio siciliano dell'offerta di settore in ragione delle effettive esigenze della domanda.

Per garantire una continuità di azione fra il programma del Governo Regionale ed attuazione, viene sollecitato il massimo e responsabile impegno dei Dirigenti Generali ai quali è demandato la formulazione di proposte, pareri per le materie di rispettiva competenza, la cura nell'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali definite dal Presidente della Regione e dagli Assessori, l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi, l'esercizio dei poteri di spesa e infine coordinano e controllano le attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti.

In particolare viene richiesto, nel perseguimento dei programmi di cui alla presente direttiva per l'azione amministrativa e la gestione, di tenere specificatamente conto sia delle priorità già determinate dalle precedenti direttive presidenziali d'indirizzo, che di quella emessa n.1/SEPICOS del 9 maggio 2014, oltre che degli ulteriori obiettivi generali e strategici che si riterrà opportuno adottare ex novo per l'orientamento sistematico dell'azione amministrativa regionale verso eventuali innovative politiche europee o nazionali.

Ulteriori obiettivi da perseguire sono:

- l'integrale esecuzione dei controlli di primo livello sulla spesa comunitaria ;
- il miglioramento dell'alimentazione e validazione dei dati del sistema di monitoraggio, in termini di puntualità, completezza e correttezza.

In relazione ai profili sopra delineati, i dirigenti responsabili dovranno trasmettere rapporti sulle criticità indicando i rimedi da adottare e le eventuali iniziative assunte o la ricontrattazione dell'obiettivo.

In attuazione delle Direttive del Presidente della Regione sull'utilizzo delle risorse comunitarie, tra cui la nota presidenziale n° 10492 del 26 giugno 2013 e la Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 9 maggio 2014 più volte citata, dovrà essere garantito il raggiungimento dei livelli di spesa delle misure di propria competenza, nell'ambito del PO FESR 2007-2013, necessari ad evitare il disimpegno delle risorse comunitarie.

Quindi, alla luce di quanto sopra, l'azione amministrativa dovrà immancabilmente orientarsi verso un sostanziale miglioramento dell'efficienza ed efficacia della spesa pubblica.

Le risorse economiche previste dai programmi comunitari e nazionali”, ritiene “fondamentale che l'Amministrazione scongiuri ogni ipotesi di ulteriori non più derogabili rinvii nell'utilizzo di ogni risorsa economica, anche la più piccola, prevista nell'ambito dei fondi comunitari e nazionali”.

Bisogna, quindi, avviare ogni misura tendente al contenimento, alla razionalizzazione ed alla riqualificazione della spesa, individuando le fonti di spreco e formulare precise risoluzioni idonee a rimuoverle.

I principi cui attenersi sono i seguenti:

- ◆ astenersi dall'effettuazione di spese di rappresentanza;
- ◆ contenimento nell'organizzazione di convegni e seminari;

- ◆ riduzione di consulenze esterne;
- ◆ razionalizzazione delle spese di trasferta del personale regionale.

La descrizione analitica dei rispettivi obiettivi operativi e delle principali modalità attuative, nonché la descrizione dei principali risultati attesi e delle modalità di misurazione dei risultati raggiunti, sono riportati nelle schede ("A" riassuntiva obiettivi assegnati e "B" piano delle azioni) di assegnazione allegate alla presente Direttiva.

Per lermo 17/12/2014

L'ASSESSORE
(Avv. Antonino Caleca)

